

Codice A1614A

D.D. 6 aprile 2023, n. 258

PSR 2014-2020 - Op. 4.3.4, Az. 2 Tit. regionale: procedura di affidamento diretto "in house" ex artt. 5 e 192 D.Lgs 50/2016 a IPLA S.p.A. per la realizzazione delle attività previste nel progetto a titolarità regionale "Servizio Vivaistica Forestale Regionale". Impegno Euro 59.780,00 sul cap. 124727/23. Accertamento di Euro 59.780,00 sul cap. 28984/23. Annualità 2023 in esercizio provvisorio del Bilancio di



ATTO DD 258/A1614A/2023

DEL 06/04/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1614A - Foreste

OGGETTO: PSR 2014-2020 - Op. 4.3.4, Az. 2 Tit. regionale: procedura di affidamento diretto "in house" ex artt. 5 e 192 D.Lgs 50/2016 a IPLA S.p.A. per la realizzazione delle attività previste nel progetto a titolarità regionale "Servizio Vivaistica Forestale Regionale". Impegno Euro 59.780,00 sul cap. 124727/23. Accertamento di Euro 59.780,00 sul cap. 28984/23. Annualità 2023 in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. CUP J17D22000210009.

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014, che integra talune disposizioni del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014, recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013;

visto il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

visto il Regolamento UE n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

visto il Regolamento UE n. 640/2014 dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento UE n.

1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

visto il Regolamento UE n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

visto il Regolamento UE n. 809/2014 del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

visto il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte vigente, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2019) 1469 del 19 febbraio 2019 e recepito con DGR n. 18-8483 del 01/03/2019;

considerato che nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte sono previste attività a titolarità regionale nell'ambito dell'attuazione della Misura 4.3.4 Azione 2 "Infrastrutture informatiche per il settore forestale";

vista la DGR n. 36-3578 del 4 luglio 2016 con la quale sono stati approvati i documenti e gli indirizzi costituenti, nel loro complesso, il quadro organico di riferimento per l'attuazione delle Misure del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da realizzarsi a titolarità regionale;

vista la DGR n. 80-6272 del 22/12/2017 con la quale la Giunta regionale:

- adotta le disposizioni attuative, tra le altre, dell'Operazione 4.3.4 - Azione 2 "Infrastrutture informatiche per il settore forestale";
- destina, nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste dal PSR per la specifica Operazione 4.3.4 - Az. 2, risorse pari a € 1.250.000,00 al primo bando, di cui € 539.000,00 di quota UE, € 497.750,00 di quota Stato ed € 213.250,00 di quotaregionale;
- stabilisce che i bandi siano approvati con Determinazione Dirigenziale del Settore Competente, individuato nel Settore Foreste della Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A18000);
- dà atto che l'erogazione dei pagamenti di cui alle Operazioni sopra citate rientra nelle competenze istituzionali dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

Dato atto che il Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 stabilisce "alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013, il Regolamento (UE) n. 1306/2013 e il Regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022, il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022" e che l'articolo 1 del suddetto Regolamento (UE) prevede che i programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) siano prorogati fino al 31 dicembre 2022 e che per ottenere tale proroga sia necessario presentare una richiesta di modifica dei programmi di sviluppo rurale per tale periodo transitorio;

vista la DGR n. 1-3725 del 24/08/2021 con oggetto "Regolamento (CE) n. 1305/2013 sul sostegno

allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Piemonte. Proposte di modifica, per l'anno 2021, alla Commissione europea, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020” approva la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte, con le modifiche di tipo testuale (Allegato A) e le modifiche di tipo finanziario (Allegato B) comprensive dell’allocazione dei fondi di transizione per gli anni 2021 e 2022, complessivamente pari ad oltre 315,15 meuro;

dato atto che con la Decisione della Commissione n. C (2021) 7355 del 06/10/2021 approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C (2015) 7456 del 28 ottobre 2015 e s.m.i.;

dato atto che con la DGR n. 30-4264 del 3 dicembre 2021 è stato approvato il recepimento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, ora 2014-2022, della Regione Piemonte, a seguito dell’approvazione della Commissione europea con Decisione C (2021) 7355 del 6 ottobre 2021 delle proposte di modifica anno 2021 ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2021, n. 48-4363 “Reg (UE) 1305/2013 e Reg (UE) 2020/2220 - PSR 2014-2022. Programmazione delle attività e delle dotazioni finanziarie per complessivi 19.758.000,00 euro e delle Operazioni di interesse forestale in relazione all'estensione (2021 e 2022) del periodo di programmazione dello sviluppo rurale, come da DGR n. 30-4264 del 3 dicembre 2021” che dispone per l’Operazione 4.3.4 “Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali” - Azione 2 “Infrastrutture informatiche” un incremento della dotazione finanziaria iniziale per complessivi 500.000,00 € sulla Focus Area 2A (quali fondi di transizione 2021-2022 del PSR), da destinarsi interamente alla modalità attuativa a titolarità regionale da attivarsi entro la fine del 2022 e l’attivazione, di un primo bando con una disponibilità complessiva di € 1.250.000,00 di cui € 539.000,00 di quota UE, € 497.750,00 di quota Stato ed € 213.250,00 di quota regionale.

La medesima DGR stabilisce che le risorse necessarie alla copertura delle attività a titolarità regionale relative all’Operazione 4.3.4 – Azione 2 siano iscritte sul capitolo di spesa n. 124727 e sul corrispondente capitolo di entrata n. 28984;

dato atto che in riferimento all’Operazione 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali" – Azione 1 Viabilità e logistica e Azione 2 Infrastrutture informatiche è stato autorizzato l’aiuto codificato con il numero SA.48340 ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25/06/2014;

vista la DD n. 1163/A18000A del 26/04/2018 di approvazione delle modalità organizzative per la gestione delle fasi di predisposizione, ricezione, controllo amministrativo ed istruttoria delle domande di sostegno delle attività a titolarità regionale relative alla Misura 4.3.4 Az.2;

vista la DD 6 marzo 2020, n. 95 “Attività a titolarità regionale di competenza della Direzione Ambiente, Energia e Territorio nell'ambito del PSR 2014-2020 - Approvazione dello schema di convenzione con ARPEA per la gestione delle fasi di ricezione, controllo amministrativo ed istruttoria delle domande di sostegno nell'ambito delle Misure 1, 4, 7 e 8 (foreste e montagna)”;

vista la Convenzione firmata in data 8 luglio 2020 fra ARPEA e Direzione Ambiente Energia e Territorio per la delega delle attività inerenti la ricezione, l’istruttoria, il controllo e l’ammissione a finanziamento delle domande di sostegno a titolarità regionale delle Misure 1, 4, 7 e 8 nell’ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte;

visto il "Manuale delle procedure controlli e sanzioni – Misure non SIGC – Rev 7", approvato da ARPEA con Determinazione n. 68 del 18 marzo 2022 nel quale è previsto che, al fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, i funzionari che si occupano dell'istruttoria delle domande di sostegno devono essere diversi da coloro che intervengono nell'iter istruttorio di controllo e di liquidazione delle domande di pagamento;

visto il progetto a titolarità regionale "Servizio Filiera Vivaistica Regionale" nell'ambito dell'Operazione 4.3.4 Az.2 del PSR 2014-2020, presentato dal Settore Foreste in data 06/12/2022 (domanda n. 20201394218) per un importo complessivo pari a 445.264,44 €, come da documentazione agli atti sul servizio on line SIAP e composto dalle seguenti attività:

- Attività 1 - Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - gestione del registro di carico/scarico dei MFM e gestione della domanda di MFM;
- Attività 2 – Portale degli MFM in Piemonte – Servizi di pubblicazione della disponibilità e della domanda;
- Attività 3 – Geoservizio "Risorse genetiche forestali e popolamenti da seme";

vista la DD n. 861/A1615A del 28/12/2022, del Settore Sviluppo della Montagna, di approvazione del citato progetto a titolarità regionale "Servizio Filiera Vivaistica Regionale";

ritenuto necessario provvedere all'attivazione delle iniziative previste nel progetto approvato, considerato che le attività relative al citato progetto sono riferibili nel quadro del "Programma pluriennale ICT" della Regione Piemonte per il triennio 2021-2023, approvato con DGR n. 58-4509 del 29/12/2021, nell'ambito dell'Iniziativa AMB_5_01 "Evoluzione del sistema informativo Patrimonio naturale" - Intervento 5 "IDF Infrastruttura di Dati Forestali";

posto che la L.r n. 12/1979 che istituisce l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA SpA) impegna l'Istituto a operare a fini d'interesse regionale e, nel definire le modalità di conseguimento dei fini sociali e l'ambito di attività dell'Istituto, ne valorizza il carattere di strumentalità rispetto ai fini di interesse regionale;

dato atto che:

- l'IPLA SpA svolge attività di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica, formazione professionale, divulgazione e consulenza per conto della Regione Piemonte e di altri Enti pubblici regionali, nell'ambito della programmazione economica e della pianificazione territoriale (art. 3 della l.r. n. 12/1979);
- l'art. 7, comma 2 dello Statuto dell'IPLA SpA individua la Regione Piemonte quale socio alla cui attività di direzione e di coordinamento la società è soggetta;

considerato che l'art. 1 c.2 dello Statuto, introdotto dalla la DCR n. 237-38076 del 17/10/2017 avente per oggetto "Approvazione del nuovo testo dello Statuto dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente della Regione Piemonte (IPLA)", successivamente modificato con DCR n. 287-18811 del 08/05/2018, in attuazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) identifica IPLA SpA quale società in house e che l'art. 17 dello Statuto stabilisce che la società è amministrata da un Amministratore unico la cui nomina e revoca spetta, ex art. 2449 del c.c. alla Regione Piemonte, che con DGR n. 10-986 del 07/02/2020 ha nominato Andrea MORANDO.

Considerato che il D.lgs. n. 50/2016 stabilisce a quali condizioni è legittimo un affidamento diretto a un soggetto in house senza ricorso al mercato. In particolare:

- l'art. 5 comma 1 lettera a) dispone che un appalto pubblico non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

- l'art. 192 costituisce specifica attuazione di ulteriori criteri contenuti nella legge delega (Legge 28 gennaio 2016, n. 11) e impone, in termini generali, per gli affidamenti in house:
 - l'istituzione, a cura dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), di un elenco di enti aggiudicatori di affidamenti in house o che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house; la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale.
 - la previsione che anche negli affidamenti diretti in house sia compiuta la valutazione sulla congruità economica delle offerte, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione;
 - l'obbligo di dare conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato nonché dei benefici, per la collettività, della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;
 - l'obbligo di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente, in formato open-data, di tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico

richiamato il D.Lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e in particolare l'art. 4 che dispone (comma 1) che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e che invece (comma 2, lettera d, lettera così modificata dall'art. 5, comma 1, lett. a) del D.Lgs n.100 del 16/06/2017) possono, direttamente o indirettamente, costituire società esclusivamente per lo svolgimento delle attività autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o allo svolgimento delle sue funzioni;

richiamate inoltre le “Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di “in house providing strumentale” come da ultimo aggiornate con la DGR n. 21-2976 del 12/03/2021 (Modifica alla DGR n. 2-6001 del 1 dicembre 2017. “Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di “in house providing” per la Regione Piemonte); in particolare l'art. 13 “Modalità di affidamento”, che al comma 1 stabilisce che gli affidamenti in regime di in house providing sono regolamentati da appositi Contratti/Convenzioni e al comma 2 prevede che, fatto salvo quanto previsto dalle eventuali convenzioni quadro, alla Direzione regionale che dispone l'affidamento “in house” compete:

- la comparazione dei costi/corrispettivi ai fini della valutazione di congruità prevista dall'art. 192 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- il controllo della gestione e dell'esecuzione dell'affidamento;

dato atto che lo stesso comma 2 prevede che la valutazione di congruità, ai sensi dell'art. 192 D.lgs. n. 50/2016, vada effettuata in conformità agli obiettivi della Regione Piemonte, tenendo conto sia degli aspetti economici che degli interessi pubblici da perseguirsi e che gli artt. 7 “Controllo analogo sugli atti” e 8 “Modalità di esercizio del controllo analogo” definiscono i contenuti e le procedure con cui viene esercitato il controllo analogo di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

dato atto quindi che, in relazione a quanto sopra, la società “in house” IPLA S.p.A. può considerarsi equiparata ad una articolazione organizzativa della Regione Piemonte e rappresenta uno degli strumenti utilizzati dalla stessa Regione Piemonte per il perseguimento delle proprie finalità pubbliche;

considerato che la Regione Piemonte ha presentato domanda di iscrizione (prot. 19735 del 02/03/2018 – numero 527) di IPLA S.p.A. all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli

enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società “in house” previsto dall’art. 192 del D.lgs. 50/2016 e istituito dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;

considerato che con Delibera ANAC n. 205 del 26/02/2020 si è provveduto all’iscrizione all’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società “in house” previsto dall’art. 192 del D.lgs. 50/2016 in relazione agli affidamenti in regime di in house providing a IPLA S.p.A.;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2022, n. 50-6396 “Art. 20 D.Lgs. 175/2016: Analisi periodica delle partecipazioni societarie detenute direttamente o indirettamente dalla Regione Piemonte al 31 dicembre 2022. Piano di razionalizzazione. Attribuzione obiettivi per l’esercizio 2023. Art. 19 D.Lgs. 175/2016” che conferma IPLA S.p.A. tra le società partecipate dalla Regione Piemonte;

in relazione a quanto sopra espresso, vista l’esperienza, le competenze e le professionalità di IPLA S.p.A. acquisite in quattro decenni di attività tecnico-scientifica a supporto delle politiche e delle azioni istituzionali della Regione Piemonte nel campo specifico della pianificazione forestale nonché della ricerca applicata, della sperimentazione, dell’assistenza tecnica, della formazione professionale, della divulgazione e della realizzazione di attività di monitoraggio, in particolare negli ambiti della gestione agricola, forestale, pastorale, ambientale e per la tutela della biodiversità, concretizzatesi sia in programmi annuali di attività alla stessa affidati sia in incarichi specifici nell’ambito di progetti europei;

considerato anche il ruolo pregresso di IPLA S.p.A. nel supportare la Regione Piemonte per la realizzazione del Sistema Informativo Forestale Regionale (SIFOR) e nell’implementazione del progetto a titolarità regionale finanziato nell’ambito dell’Operazione 4.3.4 Az.2 del PSR 2014-2020 che, negli anni 2019-2021 ha consentito la riprogettazione del SIFOR e la sua evoluzione nell’Infrastruttura di Dati Forestali (IDF), che si configura come un sistema integrato, completo e coerente, che risponde prioritariamente alle esigenze delle imprese e degli altri operatori del settore forestale, con servizi studiati appositamente a questo scopo;

espresse le seguenti ulteriori considerazioni relativamente al beneficio in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio offerto:

- la coerenza con la scelta di istituire prima e utilizzare poi una società “in house”, tanto da prevedere, all’interno del bilancio regionale, un capitolo di spesa dedicato (cap. 120682) nel quale sono annualmente stanziati risorse;
- l’efficienza già dimostrata dall’IPLA S.p.A. in virtù della consolidata e profonda conoscenza dell’organizzazione regionale, delle sue procedure, degli strumenti e delle strategie, alla cui definizione ha peraltro fornito un importante contributo;
- l’efficacia nello svolgimento delle attività con maggiore carattere istituzionale a supporto degli uffici regionali, attraverso l’apporto di conoscenze tecnico scientifiche che si integrano con l’attività tecnico amministrativa;

considerato inoltre che la scelta di avvalersi dei servizi “domestici” di IPLA S.p.A. è giustificata dal fatto che l’opzione di mercato determinerebbe:

- una maggiore onerosità, per gli uffici, nella collaborazione con un soggetto privo del patrimonio di relazioni istituzionali e conoscenze tecniche e amministrative posseduto da IPLA S.p.A.;
- la perdita di neutralità che deriva dagli atteggiamenti opportunistici di ogni soggetto totalmente esterno alla pubblica amministrazione da cui deriverebbe un aggravio di difficoltà nello svolgimento di alcune tipologie di attività;

considerato che l’apporto di IPLA S.p.A., attraverso la valorizzazione delle predette esperienze,

competenze e professionalità, costituisca elemento integrante il “beneficio alla collettività” ai sensi dell’art. 192 del D.lgs. n. 50/2016;

ritenuto poi che i costi e le tariffe utilizzate da IPLA S.p.A. sono in linea con le risultanze di una prima analisi della congruità dei costi e delle tariffe effettuata dal collegio sindacale di IPLA nel corso del 2016, metodo che con la DGR n. 3-4125 del 26/10/2016 (con la quale, tra l’altro si è approvata la convenzione quadro scaduta a maggio 2017) è stato assunto come utile riferimento da parte delle strutture affidanti ai fini della verifica di congruità come richiesto dall’art. 192 del D.Lgs. 50/2016;

dato atto che ai fini di una migliore confrontabilità dei costi di IPLA S.p.A. con i costi di mercato, con Determinazione n. 4419 del 28/12/2017 è stato affidato all’Università di Torino, Dipartimento di Management, un servizio di benchmarking e di comparazione del pricing di servizi e attività della società IPLA S.p.A., avente la finalità di desumere gli elementi di valutazione che possano stabilire la congruità economica delle offerte di IPLA S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016;

dato atto che gli esiti dell’“Analisi dei sistemi di pricing a livello regionale e nazionale” (acquisita al Settore Foreste con protocollo di ricevimento n. 22159 del 14/05/2019) svolta dall’Università di Torino – Dipartimento di Management hanno sostanzialmente evidenziato una corrispondenza (+ o – 20%) dei costi di IPLA con quelli di analoghe attività presenti sul mercato e che, inoltre, sotto responsabilità diretta ed esclusiva del committente e per un arco temporale limitato (di 2/3 anni), le ulteriori attività di IPLA, se necessario, avrebbero potuto essere confrontate con il benchmark identificato durante le indagini effettuate purché fossero rispettate le seguenti condizioni:

- le attività devono essere simili per natura e quindi rientrare nella categoria/macro categoria di riferimento e rispettare il delta di variazione prezzo,
- le attività devono avere un rapporto tra gg/costi in linea con le attività precedenti affidate ad IPLA (profili professionali, costi unitari e assenza di significativi affidamenti esterni), a parità/similitudine di attività svolte e obiettivi da raggiungere,
- le attività devono essere verificate tenendo in considerazione eventuali cambiamenti delle condizioni di mercato per quanto riguarda aspetti economici che possono influire sui benchmark di riferimento, così come cambiamenti a livello normativo/legislativo che possano alterare i risultati ottenuti;

dato atto che poichè alcune delle successive attività di interesse regionale non rientravano nelle ipotesi sopra descritte o non erano state oggetto di precedenti valutazioni di congruità, nel 2019 si è ritenuto di monitorare e aggiornare la comparazione dei costi di IPLA S.p.A. con i costi di mercato attraverso un ulteriore incarico di benchmarking e comparazione del pricing di servizi e attività della società IPLA S.p.A. avente la finalità di desumere gli elementi di valutazione che potessero stabilire la congruità economica delle offerte ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5 e 192 del D.Lgs. n. 50/2016 (incarico affidato alla ditta ETIFOR S.r.l. con Determinazione n. 3242 del 19/09/2019);

visti gli esiti di tale ulteriore attività di comparazione (prot. di ricevimento n. 36471 del 23/04/2020) che, sinteticamente, possono essere riassunti nei seguenti tre punti:

- lo studio ha dimostrato come i costi giornalieri medi del personale IPLA siano generalmente superiori ai benchmark considerati, nondimeno ricadono sempre all’interno dell’intervallo (minimo-massimo) dei valori stimati mediante benchmark di mercato,
- il costo maggiore del personale IPLA ravvisato per alcune attività può trovare idonea giustificazione in molteplici fattori,
- in conclusione, dopo aver analizzato nel dettaglio le caratteristiche degli incarichi affidati dalla Regione Piemonte a IPLA, viene affermato che il costo del personale di quest’ultima appare in

linea con i prezzi presenti nel mercato;
considerato che all'inizio del 2022 è stato avviato, con DGR n. 31-4679 del 18 febbraio 2022, il percorso per lo sviluppo di un metodo di valutazione della congruità degli affidamenti alle società in house della Regione Piemonte e che nelle more del perfezionamento del percorso di cui alla predetta deliberazione e considerato che i prezzi proposti da IPLA S.p.A. sono rimasti invariati, si ritiene di poter procedere sulla base della valutazione di congruità degli anni precedenti;

ritenuto quindi, sulla base di tali considerazioni, di richiedere il supporto di IPLA S.p.A. per l'attuazione del progetto;

considerata la richiesta di preventivo inviata dal Settore Foreste a IPLA S.p.A. (prot. n. 18741/2023 del 09/02/2023) per una scheda progettuale relativa alle attività contenute nel progetto a titolarità regionale approvato con DD n. 861/A1615A del 28/12/2022 dal Settore Sviluppo della Montagna;

vista la scheda progettuale prot. n. 22579 del 16/02/2023 presentata da IPLA, parte integrante e sostanziale della presente determinazione (Allegato A), che dettaglia le attività e le azioni previste per la realizzazione del progetto a titolarità regionale "Servizio Filiera Vivaistica Regionale", che il Settore Foreste intende affidare ad IPLA S.p.A.;

ritenuto di:

approvare il progetto presentato da IPLA (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, denominato "Servizio Filiera Vivaistica Regionale" per una spesa complessiva di € 59.780,00 oneri fiscali inclusi (€ 49.000,00 oltre IVA 22%);

procedere all'affidamento diretto, in favore del proprio ente strumentale in house IPLA S.p.A. (P.Iva 02581260011) con sede in Torino Corso Casale – 476, delle attività previste nel citato progetto per una spesa complessiva di Euro 59.780,00 oneri fiscali inclusi (€ 49.000,00 oltre IVA 22%);

stabilito dunque che alla spesa di € 59.780,00 oneri fiscali inclusi, per la realizzazione del servizio in parola si provvede con le risorse finanziarie (fondi europei) stanziare sul capitolo di spesa n. 124727/2023 (Missione 09 - Programma 05) – fondi "freschi";

ritenuto dunque:

- di impegnare l'importo di € 59.780,00 oneri fiscali inclusi, a favore di IPLA S.p.A. (codice beneficiario 67116) per la realizzazione del servizio in parola nell'anno 2023, sul capitolo di spesa n. 124727/2023 (Missione 09 - Programma 05) annualità 2023 in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Scadenza dell'obbligazione: esercizio 2023 - € 59.780,00;
- di accertare l'importo € 59.780,00 oneri fiscali inclusi sul capitolo di entrata n. 28984/2023 sull'annualità 2023 in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, quale finanziamento che sarà versato da ARPEA (n. 139952) previa rendicontazione delle spese sostenute;

dato atto che il presente accertamento non è stato assunto con precedenti atti;

visto che l'entrata che si accerta con il presente provvedimento è vincolata al finanziamento della spesa relativa al servizio in oggetto (Missione 09 - Programma 05) e viene registrata contestualmente alla registrazione dell'impegno;

tenuto conto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 124727 sono soggetti a rendicontazione alla Commissione europea attraverso l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) che provvede al rimborso degli oneri;

stabilito che il corrispettivo per la realizzazione del servizio sarà liquidato a regolare esecuzione delle attività secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico;

considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza, l'IPLA S.p.A. non è soggetto alla tracciabilità dei flussi finanziari in quanto Società in house;

dato atto che il programma dei pagamenti è compatibile con lo stanziamento di cassa e con le regole di finanza pubblica;

preso atto che:

- le attività da affidare saranno regolate sulla base del contratto di cui allo schema riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- le attività da affidare comportano per IPLA S.p.A. il trattamento di dati personali di cui la Giunta regionale è titolare;
- IPLA S.p.A. si configura come Responsabile esterno ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Considerato inoltre che:

- ai sensi del comma 3 dell'articolo 28 del Reg. UE 2016/679 i trattamenti da parte del responsabile del trattamento sono disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che vincoli il responsabile del trattamento al titolare del trattamento e che stipuli la materia disciplinata e la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del titolare del trattamento,
- il responsabile deve procedere al trattamento secondo le istruzioni impartite per iscritto dal delegato del Titolare con il presente atto di nomina,
- è intenzione del delegato del Titolare consentire l'accesso ai dati da trattare sia al Responsabile che alle persone autorizzate al trattamento per i soli dati personali la cui conoscenza è necessaria all'adempimento degli obblighi previsti dal contratto succitato,

si ritiene, per quanto sopra, opportuno procedere alla nomina di IPLA S.p.A. come Responsabile esterno per il trattamento dei dati.

Dato atto che il Responsabile Unico del Procedimento, come previsto dall'art. 31, comma 1 del D.lgs.50/2016, è il Responsabile del Settore Foreste ing. Enrico Gallo;

dato atto che sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.lgs. 33/2013;

vista la L.r. n. 14/2014 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto d'interesse;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- L.r. n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici";
- D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- L.n. 190/2012 e s.m.i., Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" e s.m.i;
- D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle P.P.A.A.";
- DGR n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";
- Circolare n. 30568/A1102A del 02/10/2017;
- Regolamento 16 luglio 2021, n. 9 " Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- DGR n. 1-4936 del 29 aprile 2022 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2022-2024 della Regione Piemonte";
- L. r. 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- L.r. 27 dicembre 2022, n. 28 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023 e disposizioni finanziarie";
- DGR n. 16 - 6425 del 16/01/2023 "Esercizio provvisorio del Bilancio finanziario di previsione per l'anno 2023, in attuazione della Legge regionale n. 28 del 27 dicembre 2022".;

determina

di approvare il progetto presentato da IPLA S.p.A. in data 16/02/2023, prot. n. 22579 (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, denominato "Servizio Filiera Vivaistica Regionale" per una spesa complessiva di € 59.780,00 oneri fiscali inclusi (€ 49.000,00 oltre IVA 22%);

di procedere all'affidamento diretto, in favore del proprio ente strumentale in house IPLA S.p.A. (P.Iva 02581260011) con sede in Torino Corso Casale – 476, delle attività previste nel citato progetto per una spesa complessiva di € 59.780,00 oneri fiscali inclusi;

di impegnare l'importo di € 59.780,00 oneri fiscali inclusi, a favore di IPLA S.p.A. (codice beneficiario 67116) per la realizzazione del servizio in parola, sul capitolo di spesa n. 124727/2023 (Missione 09 - Programma 05) annualità 2023 in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024;

di accertare l'importo € 59.780,00 oneri fiscali inclusi sul capitolo di entrata n. 28984/2023

sull'annualità 2023 in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute (codice versante 139952);

di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 124727 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea attraverso l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) che provvede al rimborso degli oneri;

che il contratto sarà affidato mediante la lettera commerciale di cui allo schema riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di stabilire che il corrispettivo per la realizzazione del servizio sarà liquidato a regolare esecuzione delle attività secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico secondo la normativa vigente;

di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento, come previsto dall'art. 31, comma 1 del D.lgs. 50/2016, è il Responsabile del Settore Foreste ing. Enrico Gallo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. n. 22/2010, nonché nel sito istituzionale www.regione.piemonte.it, nella Sezione Amministrazione trasparente, ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

IL DIRIGENTE (A1614A - Foreste)
Firmato digitalmente da Enrico Gallo

Allegato



*Direzione A1600A – Ambiente, Energia e Territorio
Settore A1614A - Foreste*

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-20

MISURA 4

Investimenti in immobilizzazioni materiali

OPERAZIONE 4.3.4

Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali

AZIONE 2 (Infrastrutture informatiche)

PROGETTO A TITOLARITÀ REGIONALE

SERVIZIO FILIERA VIVAISTICA REGIONALE

Importo complessivo € 59.780,00 (oneri fiscali inclusi)

Torino, febbraio 2023

(Allegato al prot. n. 60 del 15/02/2023)

1. PREMESSA

L'operazione 4.3.4 - Azione 2 del PSR 2014-20 sostiene investimenti in infrastrutture informatiche per il settore forestale volti a favorire la competitività delle imprese forestali attraverso il loro accesso a servizi disponibili online.

Lo scopo principale della presente attività è quello di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta dei materiali forestali di moltiplicazione in ambito regionale, quale strumento applicativo del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2022, n. 1/R. Regolamento regionale recante: "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4" (di seguito Regolamento).

Attualmente la tematica della vivaistica forestale sta acquistando sempre maggior rilevanza, in relazione alle iniziative derivanti dagli impegni internazionali, dai fondi europei (fondi FESR, FEASR) dalle normative (Decreto Clima) e dai programmi (PNRR ecc.) nazionali che promuovono la realizzazione in tempi brevi di nuove foreste, in particolare in ambito urbano e perturbano.

Attraverso la realizzazione e la messa a disposizione di un nuovo sistema di servizi dedicati si potrà, inoltre, garantire all'utente finale la tracciabilità del prodotto e la certificazione della filiera vivaistica:

- per le specie autoctone arboree ed arbustive, comprese nell'Allegato 1 del Regolamento, dalla raccolta di frutti e semi alla messa a dimora del materiale vivaistico prodotto;
- per la pioppicoltura, dalla produzione di MFM (Materiali Forestali di Moltiplicazione) a partire dai cloni iscritti al Registro dei MdB (Materiali di Base) fino all'impianto dei pioppeti.

La creazione dei nuovi servizi informatici si inserisce nel quadro delle attività di sviluppo dell'Infrastruttura Informatica di Dati e servizi per il settore Forestale regionale (IDF), ampliando la platea degli operatori interessati, andando a comprendere gli operatori della filiera vivaistica forestale regionale.

2. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento del progetto è di seguito riportato:

- DGR n. 36-3578 del 4/7/2016 "Attuazione PSR 2014-2020 – Approvazione dei documenti e degli indirizzi costituenti, nel loro complesso, il quadro organico di riferimento per l'attuazione delle Misure del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da realizzarsi a titolarità regionale";
- DGR 22 dicembre 2017, n. 80-6272 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Approvazione di indirizzi e disposizioni attuative relative alle Operazioni 4.3.4 - Az. 2 "Investimenti in infrastrutture informatiche per il settore forestale";

- DD A1807A 26 aprile 2018, n. 1163 "Attività a titolarità regionale relative alla Misura 4.3.4 az.2 - approvazione delle modalità organizzative per la gestione delle fasi di predisposizione, ricezione, controllo amministrativo ed istruttoria delle domande di sostegno";
- DD A1614A 6 marzo 2020 n. 95 di approvazione dello schema di convenzione con ARPEA per la gestione delle fasi di ricezione, controllo amministrativo ed istruttoria delle domande di sostegno nell'ambito delle Misure 1, 4, 7 e 8 (foreste e montagna) previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte;
- DD ARPEA n. 112 DEL 3 luglio 2018 "Approvazione e adozione check list di autovalutazione e controllo delle procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e forniture";
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che «stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013, il Regolamento (UE) n. 1306/2013 e il Regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022, il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022»
- DGR 30-4264 del 3 dicembre 2021 di recepimento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, ora 2014-2022, della Regione Piemonte, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2020)7355 del 6 ottobre 2021 delle proposte di modifica anno 2021 ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220.
- DGR n. 48-4363 del 16 dicembre 2021 "Reg (UE) 1305/2013 e Reg (UE) 2020/2220 - PSR 2014-2022. Programmazione delle attività e delle dotazioni finanziarie per complessivi 19.758.000,00 euro e delle Operazioni di interesse forestale in relazione all'estensione (2021 e 2022) del periodo di programmazione dello sviluppo rurale, come da D.G.R. n. 30-4264 del 3 dicembre 2021".
- DPGR 22 febbraio 2022, n. 1/R. Regolamento regionale recante: "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4".
- DD 319/A1600A/2022 del 30 giugno 2022 Regolamento regionale "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4" – art. 8. D.lgs. 386/2003 – art. 4. Licenze per la produzione e la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Registro ufficiale dei produttori di materiali forestali del Piemonte.

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto è quello di creare, attraverso la realizzazione dei servizi web descritti nei capitoli seguenti, un ambiente dedicato all'incontro tra la domanda e l'offerta di materiale vivaistico regionale.

Attraverso funzionalità di ricerca, di visualizzazione di informazioni e schede descrittive, di localizzazione geografica dei vivai e degli interventi da realizzare, di costruzione di scenari, sarà possibile verificare, su scala regionale, dove reperire i MFM necessari per la realizzazione degli interventi di forestazione, di compensazione ambientale, di rinaturalizzazione e di ripristino degli habitat forestali, aumentando l'efficacia delle varie fonti di finanziamento.

Il costante aggiornamento statistico sulle quantità vendute potrà permettere, inoltre, agli operatori del settore un migliore orientamento della produzione.

Sarà, inoltre, prevista l'integrazione del sistema con i servizi forniti da piattaforme di "public procurement", al fine di permettere alle Pubbliche Amministrazioni interessate di soddisfare le esigenze di acquisto di materiali forestali di moltiplicazione.

La digitalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni è, infatti, uno dei principali driver delle politiche della Commissione Europea con l'obiettivo di digitalizzare l'intero ciclo di approvvigionamento, nelle due fasi di pre e post aggiudicazione (dalla pubblicazione dei bandi fino ai pagamenti).

4. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso degli anni '90 del secolo scorso gli orientamenti dell'Unione Europea in campo agroforestale hanno indotto a incrementare notevolmente la necessità di produzione vivaistica di latifoglie arboree e arbustive.

Attualmente questa tematica si sta riproponendo con forza dato l'elevato numero di iniziative, sviluppate a livello nazionale e internazionale negli ultimi anni e avviate anche da fondazioni, associazioni e singoli cittadini, che hanno avuto come obiettivo principale la forestazione di aree urbane e periurbane.

Per il successo di queste azioni è fondamentale non solo il numero di alberi piantati, ma anche la tutela e la valorizzazione della biodiversità forestale, presupposto per ottenere i servizi ecosistemici prefissati e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Diviene quindi fondamentale mettere in relazione i diversi attori della filiera vivaistica forestale, dal gestore del bosco (proprietario, possessore o figura istituzionale) al raccogliitore, al vivaista, fino al realizzatore dei progetti di forestazione, il tutto attraverso il coordinamento degli organismi pubblici previsti dalla normativa vigente a livello statale e regionale.

Per questo è necessario strutturare la collaborazione fra pubblico e privato, il primo a garanzia della tutela della biodiversità (attraverso l'utilizzo di provenienze autoctone per i diversi fini forestali), il secondo per le sue capacità produttive e di distribuzione di Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM), certificati e tracciati, che ne possono garantire la diffusione capillare sul territorio.

Per ottenere una pianificazione di lungo scenario è inoltre necessario conoscere e poter rendere disponibili agli utenti finali della filiera la consistenza/disponibilità di materiali forestali di moltiplicazione per le specie autoctone o i cloni utilizzati in arboricoltura da legno.

Ciò consente anche di implementare processi di tracciabilità del materiale vivaistico, utilizzabili anche come punto di partenza per aziende certificate FSC e PEFC, in particolare per la pioppicoltura.

Attualmente, a livello regionale, esistono alcuni servizi web utilizzati dagli attori della filiera vivaistica; tali servizi non sono integrati tra loro e fanno parte di sistemi informativi diversi. Essi sono:

- **Servizio di gestione dei Vivai Forestali della Regione Piemonte (VIFO):** i funzionari dei Vivai Regionali e i referenti del settore regionale competente utilizzano un servizio web per la gestione delle domande gratuite e onerose dei materiali di moltiplicazione e degli inventari. Tale servizio è in fase di riprogettazione avanzata ed entro l'anno verrà sostituito da una applicazione web che integrerà nuove funzionalità, come ad esempio la gestione dei Certificati di Provenienza e la gestione degli Inventari Semi e Frutti, in precedenza non gestiti.
- **Banca Dati delle Risorse Genetiche Forestali:** il servizio di gestione è in capo ad IPLA, che cura la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni alfanumeriche e geografiche dei popolamenti da seme piemontesi.
- **Pagina dei Popolamenti da Seme:** nell'attuale Sistema Informativo Forestale Regionale (SIFOR) è presente una sezione nella quale sono pubblicati i dati e le schede dei Popolamenti da Seme piemontesi, con la possibilità sia di scaricare le schede in formato .pdf, sia di fare ricerche e consultare alcune informazioni legate ad ogni popolamento, quali le specie presenti e le loro caratteristiche.
- I dati derivano dalla banca dati gestita da IPLA, attraverso flussi attivati solo nel caso di aggiornamenti ufficiali degli elenchi. I dati sono esposti anche mediante un geoservizio che rappresenta le aree interessate dai Popolamenti, i Portaseme e le Regioni di Provenienza.
- **Registro Operatori Professionali in ambito fitosanitario (RUOP):** il Regolamento (UE) 2016/2031 ha previsto l'istituzione del Registro ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) per identificare, in maniera univoca, gli operatori professionali appartenenti alle categorie elencate all'art. 65 del Regolamento medesimo.

La Regione Piemonte ha messo a disposizione degli operatori un servizio web denominato “Registrazione al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) e Autorizzazioni al rilascio del Passaporto delle Piante“ all'interno del quale sono presenti l'anagrafica degli operatori e una serie di informazioni sulle attività svolte, oltre che una funzionalità che consente agli operatori l'inserimento dei dati quantitativi di carico/scarico dei materiali presenti in vivaio, dato richiesto, con cadenza annuale, dagli adempimenti previsti dalla normativa fitosanitaria vigente.

5. LE ESIGENZE DEGLI OPERATORI

La presente iniziativa, coerentemente con gli obiettivi delineati per la Misura 4.3.4, Azione 2 nell'ambito della Focus Area 2A – COMPETITIVITÀ, punta a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende del settore vivaistico regionale, a incoraggiarne l'ammodernamento, per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato.

Al fine di raccogliere proposte ed esigenze necessarie per definire i requisiti e calibrare le attività da porre in essere per la realizzazione del nuovo servizio, sono stati effettuati diversi incontri con gli operatori privati del settore vivaistico e con le Pubbliche Amministrazioni beneficiarie di finanziamenti per la realizzazione di progetti di forestazione, nonché con i Settori regionali competenti in materia vivaistica e fitosanitaria.

Durante l'attuazione delle iniziative previste dal progetto sarà svolta con continuità l'attività di analisi dei fabbisogni degli attori della filiera, coinvolgendoli attraverso un confronto costante.

6. ATTIVITÀ PREVISTE

La produzione vivaistica si svolge, sinteticamente, nelle fasi di seguito riportate:

- raccolta di frutto o seme di Materiali di Base iscritti nel Registro regionale, attualmente effettuata soprattutto dalle Squadre degli operai forestali della Regione Piemonte, ma, in prospettiva, anche da privati titolari della licenza di cui all'art. 8 del Regolamento, previa Comunicazione di raccolta (art. 9 del Regolamento);
- produzione di piantine a partire da frutto/seme, effettuata sia dai vivai regionali che da vivai privati, dalla coltivazione fino alla vendita finale;
- commercializzazione delle piantine delle specie presenti nell'Allegato 1 al Regolamento, le quali devono essere dotate di Certificato principale d'identità, qualunque sia la loro provenienza.

Solo per i pioppi esiste un Registro Cloni nazionale: per ogni clone c'è un soggetto costituente che produce talee per i vivaisti, i quali, le moltiplicano (certificazione CF).



Figura 1 - Fasi della produzione vivaistica

Le attività dell'Ipla saranno realizzate attraverso il coordinamento con CSI Piemonte (e CREA) per definire le procedure di utilizzo e di omogeneizzazione dei dati alfanumerici e cartografici, destinati

ad alimentare i servizi che verranno sviluppati a favore delle imprese del settore, ponendo massima attenzione alle esigenze espresse dagli operatori e agli obiettivi della Misura 4.3.4.

Le attività si svolgeranno in stretto contatto e collegamento con i funzionari regionali referenti delle informazioni forestali, delle misure attivate e con il CSI, operando presso la sede dell'IPLA, presso il Settore Foreste della Regione Piemonte e ove necessario sul territorio.

Per strutturare dal punto di vista informatico la filiera vivaistica forestale e creare un punto di incontro tra domanda e offerta, occorre realizzare i seguenti servizi.

Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda

L'attività prevede l'ideazione, l'implementazione, la fase di test e la messa on-line di due servizi, atti a completare il rilevamento delle informazioni necessarie (attualmente non gestite nelle basi dati già esistenti) a mettere in relazione la disponibilità di materiale vivaistico a fini forestali presente nelle strutture vivaistiche pubbliche e private regionali con le necessità espresse da enti pubblici o soggetti privati che debbano realizzare progetti di rimboschimento:

- Azione 1.1 - gestione del registro di carico/scarico dei MFM;
- Azione 1.2 - gestione della domanda di MFM.

La figura che segue illustra le principali interazioni del nascente portale degli MFM in Piemonte con i sistemi esistenti:

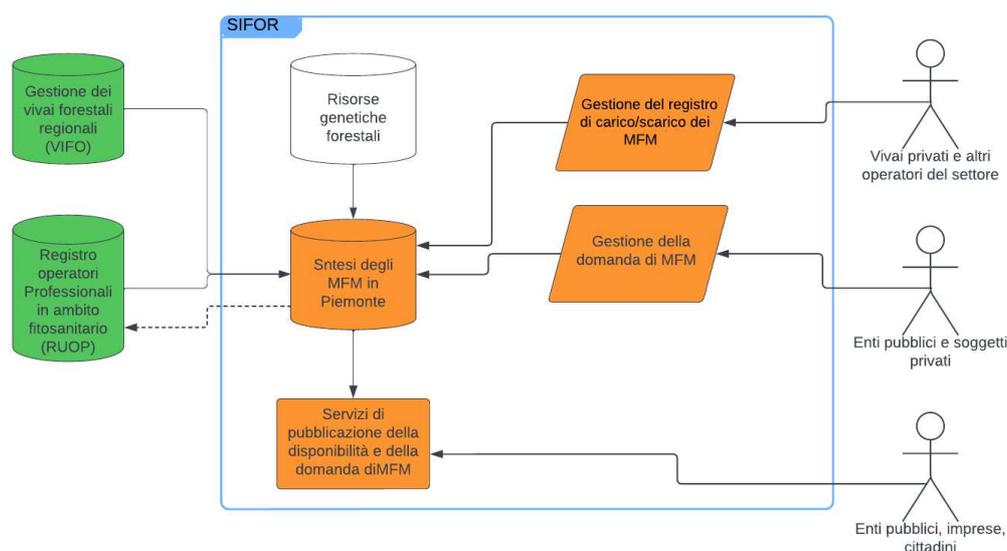


Figura 2 - Il servizio dedicato alla filiera vivaistica forestale e le sue interazioni

Servizio di gestione della disponibilità – Registro di carico/scarico dei MFM

Il servizio “**Gestione della Disponibilità - registro di carico/scarico dei MFM**” si propone di andare a completare l’acquisizione delle disponibilità di MFM in Piemonte, affiancando al servizio di “Gestione dei Vivai Forestali della Regione Piemonte (VIFO)” un servizio dedicato agli altri operatori della filiera vivaistica: soggetti privati od altri enti che operano nel settore (es. CREA per i cloni di pioppo).

Il nuovo servizio faciliterà l’adempimento degli obblighi previsti dall’Organismo ufficiale (ex D.Lgs 386/03) e, nel contempo, attraverso l'utilizzo on-line del registro di carico e scarico, le aziende avranno a disposizione uno strumento utile nella gestione del magazzino e che costituisce un vantaggio competitivo rispetto all'utilizzo di un foglio .xls o di un semplice registro cartaceo.

Il servizio sarà strutturato in due sezioni distinte:

- Sezione a) MFM ad uso forestale di specie autoctone o naturalizzate;
- Sezione b) cloni di pioppo (ed eventuali altre specie di cui vi sono cloni registrati) per arboricoltura da legno.

Sarà approntata un'apposita area dedicata dove ogni azienda vivaistica avrà la possibilità di compilare e gestire il proprio del registro di carico/scarico per le due corrispondenti sezioni sopra indicate, sia per quanto riguarda i pioppi che per le altre specie previste nell'Allegato 1 del Regolamento.

Per le aziende già in possesso di un software per la gestione del magazzino, il registro di carico/scarico potrà essere alimentato attraverso cooperazione applicativa e/o procedure di caricamento massivo dei dati.

Sarà possibile collegare le partite di piantine in entrata con le partite di semi/frutti derivanti dai popolamenti da seme (gestiti nella Banca Dati delle Risorse Genetiche Forestali) così come collegare le partite in uscita agli interventi derivanti dai progetti/esigenze acquisiti con il servizio “Gestione della domanda di MFM” descritto poco oltre. Queste semplici associazioni permetteranno di avere le informazioni di base per costruire potenzialmente il tracciamento dell’intera filiera forestale.

Il servizio consentirà anche di assolvere alla dichiarazione di consistenza annuale dei MFM (di cui all’art. 15 del Regolamento) ed alla comunicazione annuale a fini fitosanitari, a fronte di una integrazione con il RUOP: con quest’ultimo sono previsti flussi dati in entrambe le direzioni, per l’allineamento delle informazioni comuni ai due sistemi; in questo modo si perseguirà anche l’obiettivo di ridurre al minimo l’onere di inserimento dati da parte degli operatori che devono adempiere agli obblighi di legge.

In futuro, il servizio potrà anche contenere la documentazione relativa ai procedimenti autorizzativi e di certificazione previsti del Regolamento.

Servizi di gestione della domanda

Il servizio “**Gestione della domanda di MFM**” si propone di raccogliere, in una base dati opportunamente strutturata, informazioni relative ad esigenze di realizzazione di interventi di tipo forestale nell’ambito del territorio piemontese.

Tali esigenze sono espresse prevalentemente da attori pubblici destinatari di progetti nazionali dedicati o derivanti da obblighi internazionali (fondi FEARS, fondi FESR, fondi nazionali derivanti dall’attuazione del DM "Clima" o della Strategia Forestale Nazionale), ma potenzialmente anche da soggetti privati, interessati a iniziative di forestazione urbana (per esempio, in relazione agli obblighi di compensazione ambientale di attività produttive).

Le informazioni da raccogliere, che dovranno essere puntualmente definite in fase progettuale, riguarderanno: la tipologia di progetto, le fonti di finanziamento e/o i bandi da cui derivano i progetti, la località in cui dovranno essere realizzati gli interventi, le tempistiche, le essenze ritenute idonee, i quantitativi ipotizzati, ecc.

Nell’ambito delle azioni 1.1 e 1.2 IPLA, in collaborazione con il CREA di Casale Monferrato, supporterà il CSI per gli aspetti dei contenuti tematici e delle banche dati che costituiscono i servizi sviluppati.

Portale degli MFM in Piemonte – Servizi di pubblicazione della disponibilità e della domanda

La messa a sistema dei servizi sopra descritti consentirà di valorizzare i dati disponibili, permettendo la realizzazione di un servizio che consenta la pubblicazione sia della disponibilità che della domanda dei MFM sul territorio regionale.

A tal fine occorre costruire una base dati di sintesi che venga mantenuta costantemente aggiornata a partire dalle basi dati gestionali (già esistenti o realizzate con i servizi previsti nell’ambito di questo progetto) e dai relativi servizi per l’interscambio dei dati.

Le fonti da cui si alimenterà la base dati di sintesi sono quelle già citate: servizio di gestione dei Vivai Forestali della Regione Piemonte (VIFO), servizi di gestione del registro di carico/scarico dei MFM e di gestione della domanda di MFM; alcune informazioni deriveranno anche dalla Banca Dati delle Risorse Genetiche Forestali del SIFOR e dal Registro Operatori Professionali in ambito fitosanitario (RUOP).

I servizi di pubblicazione delle disponibilità e della domanda saranno implementati sia attraverso un portale vetrina, sia attraverso l’esposizione di servizi interoperabili verso altre piattaforme.

Per poter raggiungere un pubblico più vasto, il servizio pubblicazione della disponibilità di MFM dovrà essere redatto anche in lingua inglese.

Nell'ambito di questa Attività IPLA, in collaborazione con il CREA di Casale Monferrato, supporterà il CSI per gli aspetti dei contenuti tematici relativi ai dati da pubblicare, oltre che supervisionare i testi in lingua inglese per quanto riguarda i termini tecnici.

Geoservizio “Risorse genetiche forestali e popolamenti da seme”

Le schede descrittive e le cartografie dei popolamenti forestali contenenti materiali di base e la carta delle regioni di provenienza, ora presenti nel SIFOR, saranno riportati al nuovo servizio.

In particolare saranno migliorati seguenti aspetti:

- fruibilità e ricerca delle informazioni, attualmente disponibili solo su pdf;
- integrazione delle informazioni relative ai popolamenti da seme con la pianificazione forestale, in particolare con il servizio di “Gestione PFA” realizzato nella prima fase dell’IDF. Per i popolamenti da seme inseriti all’interno di un PFA approvato sarà posto in relazione con le norme e le previsioni di gestione del corrispondente piano, gli interventi selvicolturali eventualmente realizzati, le azioni di valorizzazione. Per i popolamenti da seme non oggetto di pianificazione di dettaglio le informazioni geografiche saranno associate a disciplinari di gestione specificatamente redatti sulla base delle linee guida regionali di riferimento per ciascuna specie, che riportano le indicazioni sulla gestione dei portaseme e sulle modalità di raccolta di frutti e semi;
- arricchimento della banca dati con informazioni utili per la pianificazione della raccolta (annate di pasciona, eventi o situazioni che limitano la possibilità di raccolta, etc.) in modo da fornire ai soggetti interessati un quadro organico delle possibilità di raccolta del MFM, sia per specie che per area geografica.
- Inserimento nella banca dati delle risorse genetiche forestali delle schede relative ai cloni di pioppo registrati a livello nazionale o di quelli commercializzabili in Italia.

IPLA, in collaborazione con il CREA di Casale Monferrato, implementerà l’attuale banca dati dei materiali forestali di moltiplicazione con gli aspetti sopra indicati, definendo di concerto con il CSI le modalità di pubblicazione; in particolare assieme al CSI verranno valutate modalità di collegamento/integrazione della Banca dati Boschi da seme realizzato in Postgis nell’IDF, in modo da rendere visibili direttamente le informazioni in esso contenute.

9. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI E VALORIZZAZIONE ECONOMICA

I costi indicati si intendono comprensivi di tutti gli oneri risultanti dall'effettuazione di trasferte, acquisto di materiale e di quanto altro risulta necessario alla realizzazione del progetto.

ATTIVITA' - AZIONI		IMPORTO (€)
1	Attività 1 - Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - Azione 1.1 gestione del registro di carico/scarico dei MFM	9.000,00
	Attività 1 - Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - Azione 1.2 gestione della domanda di MFM	9.000,00
	Attività 2 – Portale degli MFM in Piemonte – Servizi di pubblicazione della disponibilità e della domanda	18.000,00
	Attività 3 – Geoservizio “Risorse genetiche forestali e popolamenti da seme”	13.000,00
	TOTALE IVA esclusa	49.000,00
	IVA 22%	10.780,00
	IMPORTO IVA INCLUSA	59.780,00
	IMPORTO IVA INCLUSA ARROTONDATO	59.780,00

A fronte del servizio, la Regione Piemonte corrisponderà a IPLA S.p.A. la somma complessiva di € 59.780 (oneri fiscali inclusi), a riconoscimento dell'impiego di personale, utilizzo di materiale di consumo, spese per trasferte, sopralluoghi e rilievi, consulenze esterne ed ogni altro onere si renda necessario alla realizzazione del progetto.

L'importo verrà erogato a seguito di tre fatturazioni:

- 40% all'affidamento dell'incarico;
- 40% all'inizio del secondo anno di attività dietro presentazione di SAL
- 20% saldo a seguito dell'approvazione della relazione finale.

SCHEDA RELATIVA AI COSTI DEGLI AFFIDAMENTI ALL'I.P.L.A. S.p.A.

Committente: Regione Piemonte
Direzione: A 18000
Settore: A 18170 - FORESTE
Funzionario regionale referente: Marco Zuccon
Durata: biennale

Ripartizione delle giornate del personale IPLA per tipologia di attività		giornate previste
1	Attività 1 - Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - Azione 1.1 gestione del registro di carico/scarico dei MFM	7
2	Attività 1 - Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - Azione 1.2 gestione della domanda di MFM	7
3	Attività 2 – Portale degli MFM in Piemonte – Servizi di pubblicazione della disponibilità e della domanda	15
4	Attività 3 – Geoservizio "Risorse genetiche forestali e popolamenti da seme"	16
TOTALE		45

DETTAGLIO DEI COSTI:

Costi standard personale (€/giornata IVA esclusa al lordo dei costi indiretti e generali)

Responsabile di struttura	800,00
Resp. di servizio / Ricercatore esperto	650,00
Ricercatore	560,00
Tecnico	450,00
Operaio	260,00

QUALIFICA	Unità lavorative previste	giornate previste	importo totale (€)
Responsabile di struttura	1	5,0	4.000,00
Resp. di servizio / Ricercatore esperto	2	15,0	9.750,00
Ricercatore	1	25,0	14.000,00
Tecnico	1		-
Operaio			-
Responsabile del progetto per I.P.L.A.	Paolo Camerano		

Totale personale IPLA	27.750,00
Consulenze esterne e prestazioni da terzi:	20.000,00
Materiale durevole (quota d'uso e/o di ammortamento):	
Materiale di consumo:	
Spese per trasferte, sopralluoghi, rilievi:	1.250,00
Totale generale	49.000,00
IVA 22%	10.780,00
Importo totale progetto	59.780,00
Arrotondato a	59.780,00

Spettabile IPLA S.p.A.
Corso Casale 476
10132 TORINO

Oggetto: contratto per la disciplina della prestazione di servizio relativa al progetto a titolarità regionale "Servizio Filiera Vivaistica Regionale".

Con Determinazione n. del è stato affidato all'IPLA S.p.A. il servizio in oggetto, regolato dalle condizioni di seguito riportate.

1. Oggetto

1. La Stazione appaltante è il Settore Foreste della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio; essa acquisisce da IPLA SpA il servizio denominato "*Servizio Filiera Vivaistica Regionale*" per la spesa di euro 59.780,00 oneri fiscali inclusi.
2. Le attività da realizzarsi sono descritte in dettaglio nella scheda progettuale allegata (Allegato A) alla Determinazione n. del e rappresentano il riferimento per le attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione.
3. Le attività di cui al comma precedente sono articolate in:
 - Attività 1: Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - Azione 1.1 gestione del registro di carico/scarico dei MFM;
 - Attività 1: Portale dei MFM in Piemonte – Servizio di gestione della disponibilità e della domanda - Azione 1.2 gestione della domanda di MFM;
 - Attività 2: Portale degli MFM in Piemonte – Servizi di pubblicazione della disponibilità e della domanda;
 - Attività 3: Geoservizio "Risorse genetiche forestali e popolamenti da seme".

2. Durata

1. Il Contratto ha durata dalla data di sottoscrizione al 30/06/2024.
2. Le scadenze per le attività, così come da cronoprogramma inserito nella scheda progettuale di cui all'art. 1, sono così definite:
 - Attività 1 - azioni 1.1 e 1.2: devono concludersi entro il 31/12/2023,
 - Attività 2: deve concludersi entro il 30/06/2024,
 - Attività 3: deve concludersi entro il 31/12/2023.

Eventuali proroghe alle scadenze sopra definite possono essere stabilite dal Settore Foreste, sulla base di proprie esigenze o di richieste da parte di IPLA S.p.A. adeguatamente motivate.

3. Stipulazione del contratto e inizio dell'esecuzione

1. La stipulazione del contratto avviene nella forma elettronica dello scambio di lettere commerciali tramite PEC e si perfeziona con l'ultima sottoscrizione in ordine cronologico di una delle parti.
2. Si prevede di considerare assorbito l'avvio dell'esecuzione del contratto dalla sottoscrizione dello stesso.

4. Modalità di esecuzione

1. Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità dell'atto di cessione ed è vietato il subappalto.
2. L'IPLA S.p.A. si obbliga ad effettuare direttamente la prestazione in oggetto nel rispetto di tutte le clausole e condizioni, nessuna esclusa od eccettuata, contenute nella presente lettera, nonché delle indicazioni impartite dalla Stazione appaltante.
3. Per tutte le attività per le quali dovesse rendersi necessario il ricorso a collaborazioni esterne o il ricorso a prestatori di servizi/professionisti, IPLA SpA dovrà attenersi alle procedure previste dal D.Lgs 50/2016.
4. La Regione potrà fornire indirizzi e specifiche disposizioni o prescrizioni per quanto non indicato nella scheda progettuale di cui all'art.1.
5. La Regione si impegna a fornire all'IPLA SpA le informazioni e la collaborazione necessarie per condurre le attività e, per quanto non indicato nella scheda progettuale di cui all'art.1 comma2, potrà fornire indirizzi e prescrizioni.
6. Le attività di comunicazione, siano esse istituzionali o rivolte al pubblico, dovranno essere sempre portate a conoscenza della Regione preliminarmente alla loro realizzazione in modo da consentire alla Regione di esprimere eventuali indirizzi e valutazioni.

5. Corrispettivo

1. Il corrispettivo contrattuale è pari a euro 59.780,00 oneri fiscali inclusi.
2. Il prezzo contrattuale comprende tutte le prestazioni, i costi complessivi e globali necessari alla corretta esecuzione delle attività riferite al servizio denominato "*Servizio Filiera Vivaistica Regionale*".
3. L'IPLA S.p.A. non può esigere dalla stazione appaltante, per il servizio oggetto del presente contratto, pagamenti superiori al corrispettivo pattuito. Con il pagamento del suddetto corrispettivo si intende soddisfatta di ogni sua pretesa per la prestazione di cui trattasi.

6 Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari

1. In conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in

materia di sicurezza, l'IPLA S.p.A. non è soggetto alla tracciabilità dei flussi finanziari in quanto Società in-house.

7 Termini e modalità di pagamento

1. Il corrispettivo verrà erogato entro 30 giorni dal ricevimento delle fatture secondo le seguenti modalità:
 - a) un acconto, pari al 40% dell'importo complessivo affidato, che verrà erogato, dietro presentazione di fattura, al momento dell'avvio delle attività;
 - b) uno stato d'avanzamento, pari al 40% dell'importo complessivo, che verrà erogato, dietro presentazione di fattura e relazione sullo stato di avanzamento, all'inizio del secondo anno di attività;
 - c) un saldo che verrà erogato, dietro presentazione di fattura e relazione che certifichi la conclusione delle attività, e successivamente ai controlli sull'operato e sul conseguimento dei risultati attesi a cura del Settore Foreste.
2. I pagamenti sono effettuati dietro presentazione di regolari fatture intestate al Settore Foreste della Regione Piemonte (Codice amministrazione destinataria E6A9MX), debitamente controllate in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale. Nell'oggetto delle fatture dovrà essere riportata la dicitura "PSR 2014-2020 - Op. 4.3.4 az. 2 - Progetto 2018 – Servizio *Vivaistica Forestale Regionale*".
3. Per il saldo le fatture potranno essere emesse solo dopo la consegna della relazione delle attività svolte e/o dalla consegna degli elaborati previsti e successivo assenso del Responsabile per l'esecuzione del contratto di cui all'art. 10 comma 2. In caso di silenzio del Responsabile, l'assenso è acquisito nel termine di 10 gg lavorativi dalla consegna.
4. La consegna al Settore Foreste della relazione delle attività svolte e/o degli elaborati finali avviene mediante posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: foreste@cert.regione.piemonte.it.
5. Laddove, nel corso della verifica o dell'istruttoria per la liquidazione emergano irregolarità dal documento unico di regolarità contributiva, si attiverà l'intervento sostitutivo di cui all'articolo 31, comma 3, del d.l. 69/2013, convertito in legge 98/2013.

8 Verifica dei livelli di servizio quali-quantitativi

1. La verifica del servizio sarà effettuata dal Responsabile dell'esecuzione del contratto come indicato all'art. 10 comma 2, ed è diretta a verificare la conformità del servizio al presente contratto e alla scheda progettuale di cui all'art. 1.

9 Proprietà dei risultati e dei prodotti

1. Tutti i documenti di studio e gli elaborati prodotti, anche da parte di consulenti e prestatori di servizi, sono di esclusiva proprietà della Regione.

2. La Regione concorda con l'IPLA SpA modalità, tempi e risorse per la divulgazione delle attività realizzate.
3. L'IPLA SpA può comunque utilizzare i risultati delle ricerche e attività previste dalla presente convenzione dietro autorizzazione della Regione.

10. Responsabile del Procedimento e direttore di esecuzione del contratto

1. Il Dirigente del Settore Foreste è il Responsabile del Procedimento.
2. Il Responsabile dell'esecuzione del contratto per le attività di controllo, di monitoraggio e per la verifica dei risultati, come previsto dall'art. 31, comma 5 del d.lgs.50/2016, è il dott. Marco Zuccon, funzionario del Settore Foreste.

11. Penali

1. L'affidatario si impegna ad adempiere alle prestazioni oggetto del servizio entro i termini stabiliti e con la massima diligenza.
2. Il mancato rispetto dei termini di consegna indicati nei singoli affidamenti comporta, per ogni mese di ritardo, il pagamento di una penale di 1.000,00 euro (euro mille/00), fatto salvo il diritto della Regione al risarcimento del danno ulteriore.
3. L'affidatario si impegna a fornire alla Regione preventiva, formale e pronta comunicazione in ordine a qualsiasi eventuale modifica e/o cambiamento organizzativo proprio tale da implicare impatti sull'esecuzione del servizio.

12. modalità di modifica del contratto

1. Eventuali modificazioni al presente contratto possono essere concordate per iscritto tra le parti limitatamente a modifiche dei contenuti della scheda progetto di cui all'art. 1 e a condizione che non comportino una variazione del corrispettivo di cui all'art. 5.
2. Le modificazioni dei contenuti sono disposte dal Responsabile del procedimento, anche sulla base di specifiche richieste da parte di IPLA.
3. Modificazioni di diversa natura devono essere preventivamente disposte con atto amministrativo da parte della Regione Piemonte.

13. Risoluzione anticipata, Rideterminazione del corrispettivo e Recesso

1. Si applicano le disposizioni contenute negli articoli 108 e 109 del D.lgs n. 50/2016, rispettivamente regolanti la risoluzione ed il recesso dal contratto.
2. Si rimanda a quanto previsto dall'art. 1453 del Codice Civile.

14 Responsabilità

1. L'IPLA S.p.A. si obbliga ad assumere ogni responsabilità per casi di infortuni e danni arrecati in dipendenza di manchevolezze o di trascuratezze commesse durante l'esecuzione della prestazione.

15. Controversie e foro competente

1. Eventuali controversie che non possano essere definite a livello di accordo bonario sono di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria. Foro competente è quello di Torino.

16. Trattamento dei dati personali

1. Oggetto del trattamento

Il trattamento potrà riguardare solamente le seguenti tipologie di documenti / dati / banche dati / o fascicoli:

- dati personali dei proprietari/gestori delle imprese del settore vivaistico forestale
- dati identificativi e fitosanitari delle partite di piante e materiale vivaistico e di moltiplicazione
- dati identificativi dei terreni/impianti/locali/attrezzature in proprietà/gestione
- dati identificativi di viabilità in proprietà/gestione
- dati identificativi dei popolamenti da seme in proprietà/gestione

Le tipologie di dati trattati sono le seguenti:

A. PERSONALI

e concernono le seguenti categorie di interessati:

- soggetti (pubblici e privati) proprietari/gestori delle imprese del settore vivaistico forestale

Ogni trattamento potrà essere effettuato solamente per le finalità di adempimento del contratto richiamato in premessa. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile ne risponderà qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni del delegato del Titolare.

2. Durata dei trattamenti

Ogni trattamento dei dati succitati, da effettuarsi solamente in conformità alle finalità sopra riportate, dovrà essere limitato al tempo necessario a dare esecuzione al contratto richiamato in premessa. Al termine delle operazioni di trattamento affidate, nonché all'atto della cessazione per qualsiasi causa del trattamento da parte del Responsabile, quest'ultimo sarà tenuto a restituire al delegato del Titolare i dati personali oggetto del trattamento oppure a provvedere alla loro integrale distruzione salvo i casi in cui la conservazione dei dati sia richiesta da norme di legge o altri fini (contabili, fiscali, ecc.).

In entrambi i casi il Responsabile provvederà a rilasciare al delegato del Titolare apposita dichiarazione per iscritto contenente l'attestazione che presso il Responsabile non esista alcuna copia dei dati personali e delle informazioni del Titolare. Il delegato del Titolare si riserva il diritto di effettuare controlli e verifiche volte ad accertare la veridicità della dichiarazione. La presente nomina avrà efficacia fintanto che il contratto richiamato in premessa avrà efficacia, salvi gli specifici obblighi che per loro natura sono destinati a permanere. Qualora il rapporto tra le parti venisse meno o

perdesse efficacia per qualsiasi motivo o i servizi del Responsabile non fossero più erogati, anche il presente contratto verrà automaticamente meno senza bisogno di comunicazioni o revoche, ed il Responsabile non sarà più legittimato a trattare i dati del Titolare.

3. Istruzioni documentate art. 28 comma III GDPR

Nello svolgimento dell'incarico, in merito ai trattamenti che dovranno essere effettuati, IPLA dovrà dare scrupolosa applicazione alle disposizioni previste dal Reg. Ue 679/16, in particolare:

- adottare le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche per la sicurezza nei trattamenti con particolare riferimento a quanto specificato nell'art. 32 del Regolamento. Il Responsabile, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, deve assicurarsi che le misure di sicurezza predisposte ed adottate siano adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, in particolare contro:

1. distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
2. trattamento dei dati non consentito o non conforme alle finalità delle operazioni di trattamento;

- individuare, verificare e, se del caso, aggiornare le persone fisiche incaricate a trattare i dati in relazione a ciascuna area di trattamento;
- vigilare - anche secondo le prassi istituite ed in accordo con il delegato del Titolare - che gli incaricati di IPLA al trattamento dei dati personali si attengano alle procedure di volta in volta indicate specificatamente, sia oralmente che per iscritto, in relazione ai diversi trattamenti;
- assistere il delegato del Titolare nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati nonché alla eventuale consultazione preventiva all'Autorità di Controllo (artt. 35-36 GDPR) ;
- se richiesto, assistere il delegato del Titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare le eventuali richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui agli articoli 13 – 22 del Regolamento;
- se richiesto, assistere il delegato del Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del responsabile del trattamento;
- comunicare ogni eventuale trasferimento di dati e informazioni all'estero, anche per fini tecnici connessi ai servizi di Providing e backup utilizzati in azienda.

4. Garanzie prestate dal Responsabile

Il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente il cambiamento sopravvenuto dei requisiti di idoneità professionale manifestati al delegato del Titolare al momento dell'incarico conferito.

Il Responsabile garantisce che i dati saranno custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di loro distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità del contratto.

Se tale garanzia è fornita anche per il tramite di fornitori di Servizi informatici di cui si avvale (hosting provider, prestatori di servizi Cloud ecc), il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento di tali fornitori.

I dati oggetto di incarico dovranno essere trattati o comunque utilizzati da IPLA esclusivamente al fine di adempiere alle obbligazioni che derivano dal contratto. Conseguentemente i dati non saranno:

- 1) utilizzati in proprio e comunque per finalità diverse dall'esecuzione del contratto;
- 2) oggetto di cessione o di concessione d'uso a terzi, totale o parziale, a qualsiasi titolo;
- 3) duplicati o riprodotti, in proprio, per finalità diverse dall'esecuzione del contratto.

5. Registro categorie di attività di trattamento

Il Responsabile si impegna a redigere, conservare ed eventualmente esibire al delegato del Titolare, un registro di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolte per Suo conto, evidenziando:

- a) il nome e i dati di contatto del responsabile o dei responsabili del trattamento, di ogni titolare del trattamento per conto del quale agisce il responsabile del trattamento, del rappresentante del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento e, ove applicabile, del responsabile della protezione dei dati;
- b) le categorie dei trattamenti effettuati per conto di ogni titolare del trattamento;
- c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 49, la documentazione delle garanzie adeguate;
- d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'articolo 32, paragrafo 1 del Regolamento.

6. Gestione subappalti. Manleva

Con il presente contratto, il delegato del Titolare conferisce autorizzazione scritta generale al Responsabile a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento nella prestazione del Servizio, fermo l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del sub responsabile. Nel caso in cui il Responsabile faccia effettivo ricorso a sub-responsabili, egli si impegna a selezionare sub-responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati.

Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i sub-responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali.

Il Responsabile, nei confronti del delegato del Titolare, mantiene la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei sub-responsabili coinvolti e si impegna a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Responsabile informa il delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: il delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

7. Ulteriori garanzie

IPLA si impegna altresì a osservare e fare osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori, la riservatezza nei confronti di chiunque, per quanto riguarda fatti, informazioni, dati e atti di cui vengano a conoscenza nell'espletamento dell'incarico ricevuto. A tal fine, il Responsabile si impegna a non cedere, non consegnare, non copiare, non riprodurre, non comunicare, non divulgare, non rendere disponibili in qualsiasi modo o a qualsiasi titolo a terzi, le informazioni acquisite nell'esecuzione del servizio, salvo quanto previsto dall'articolo precedente.

8. Obblighi di collaborazione

Il Responsabile mette a disposizione del delegato del Titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente contratto e della normativa applicabile, consentendo e contribuendo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare o da un altro soggetto da questi incaricato. A tale scopo il Responsabile riconosce al delegato del Titolare, e agli incaricati dal medesimo, il diritto di accedere ai locali di sua pertinenza ove hanno svolgimento le operazioni di trattamento o dove sono custoditi dati o documentazione relativa al presente contratto. In ogni caso il delegato del Titolare si impegna per sé e per i terzi incaricati da quest'ultimo, a utilizzare le informazioni raccolte durante le operazioni di verifica solo per le finalità di cui sopra. Il Responsabile sarà, inoltre, tenuto a comunicare tempestivamente al delegato del Titolare

istanze degli interessati, contestazioni, ispezioni o richieste dell'Autorità di Controllo e delle Autorità Giudiziarie, e ogni altra notizia rilevante in relazione al trattamento dei dati personali.

Resta inteso che il presente contratto non comporta alcun diritto del Responsabile a uno specifico compenso e/o indennità e/o rimborso derivante dal medesimo.

17. Piano anti-corrruzione regionale

1. Nel rispetto delle misure di prevenzione di cui al punto 4.1 del Piano Anticorrruzione della Regione Piemonte, il beneficiario dell'affidamento non dovrà concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.
2. Nel rispetto delle misure di prevenzione di cui al punto 4.1 del Piano Anticorrruzione della Regione Piemonte, il beneficiario dell'affidamento rispetterà il Patto di integrità di seguito allegato, con la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto di tali protocolli/patti darà luogo all'esclusione dall'affidamento e alla risoluzione del contratto.
3. Nel rispetto delle misure di prevenzione di cui al punto 4.1 del Piano Anticorrruzione della Regione Piemonte, l'operatore economico si impegna con la presentazione dell'offerta a rispettare gli obblighi di condotta delineati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione Piemonte, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con il servizio affidato.

18. Imposta di bollo

1. Il presente contratto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al D.P.R. 642/1872 e s.m.i. in quanto stipulato tra Regione Piemonte e la società operante in regime di "in house providing" strumentale IPLA S.p.A. equiparata ad una articolazione organizzativa della Regione Piemonte.

19. Oneri fiscali e spese

1. Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131 del 26.04.1986.
2. Gli eventuali oneri fiscali e le spese di registrazione inerenti e conseguenti alla stipulazione del presente contratto sono poste a carico della parte richiedente.

20. Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, nonché dalle eventuali successive modificazioni e integrazioni, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, per quanto applicabile.

Letto, confermato e sottoscritto

La Regione Piemonte – Settore Foreste, C.F. 80087670016, con sede in Corso Bolzano, 44 – 10121 TORINO, nella persona di Enrico GALLO, nato a, in qualità di Dirigente del Settore,

domiciliato per la carica presso la sede dell'ente, sottoscrive la presente lettera, ai sensi dell'articolo 1326 del codice civile

Il Dirigente del Settore
Enrico GALLO
(firmato digitalmente)

La ditta IPLA S.p.A., P. Iva 02581260011, con sede in Corso Casale, 476 – 10132 Torino, nella persona di Andrea MORANDO, nato ad in qualità di Amministratore Unico, sottoscrive la presente lettera, ai sensi dell'articolo 1326 del Codice civile

L'Amministratore Unico
Andrea MORANDO
(firmato digitalmente)

PATTO DI INTEGRITÀ TRA

La Regione Piemonte – Settore Foreste, C.F. 80087670016, con sede in Corso Bolzano, 44 – 10121 TORINO, nella persona di Enrico GALLO, nato a, in qualità di Dirigente del Settore, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente,

E

la ditta IPLA S.p.A., P. Iva 02581260011, con sede in Corso Casale, 476 – 10132 Torino, nella persona di Andrea MORANDO, nato a..... in qualità di Amministratore Unico

SOMMARIO

PREMESSA

1. OGGETTO
2. AMBITO DI APPLICAZIONE
3. OBBLIGHI DEL AFFIDATARIO DEL SERVIZIO
4. OBBLIGHI DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE
5. SANZIONI
6. EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ
7. AUTORITA' COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

PREMESSA

L'articolo 1, comma 17, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione") dispone che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione del citato articolo 1, comma 17, della Legge n.190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di appalti pubblici.

A tal fine, i predetti soggetti inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Il presente documento contiene il Patto d'integrità per tutti i contratti pubblici, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera dd) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, di cui è parte l'Amministrazione regionale.

Esso, pertanto:

- deve essere obbligatoriamente sottoscritto, per accettazione, dai partecipanti alle procedure di aggiudicazione dei predetti contratti ed inserito tra la documentazione amministrativa a corredo dell'offerta;
- costituisce parte integrante dei contratti stipulati in esito a dette procedure.

In attuazione di quanto sopra,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO

Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra l'Amministrazione regionale e l'operatore economico che, all'esito della procedura per l'affidamento del contratto (di

seguito, “il Contratto”), è risultato aggiudicatario (di seguito, “l’affidatario”), a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, impegnandosi espressamente a contrastare fenomeni di corruzione e illegalità e, comunque, a non compiere alcun atto volto a distorcere o influenzare indebitamente il corretto svolgimento dell’esecuzione del Contratto. L’affidatario e l’Amministrazione regionale si impegnano a rispettare e far rispettare al proprio personale e ai collaboratori il presente Patto di integrità, il cui spirito e contenuto condividono pienamente.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Patto di integrità regola i comportamenti dei dipendenti e collaboratori dell’affidatario e dell’Amministrazione regionale nell’ambito della procedura per l’affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il Patto di integrità si applica, nei medesimi termini, anche ai contratti stipulati dall’affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti, di cui all’art. 105 del d.lgs. n. 50/2016.

ART. 3 OBBLIGHI DELL’AFFIDATARIO

L’affidatario, in forza del presente Patto di integrità, dichiara di:

- a) non aver concluso con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza ovvero a determinare un unico centro decisionale, ai fini della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e della formulazione dell’offerta risultata poi aggiudicataria;
- b) non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente e di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuna somma di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l’affidamento e l’esecuzione del contratto stipulato, e si impegna a non corrispondere né promettere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati – le medesime utilità;
- c) astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza ovvero a segnalare tempestivamente alla Stazione appaltante e alla Pubblica Autorità, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza durante la procedura per l’affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;
- d) segnalare alla Stazione appaltante nonché alla Pubblica Autorità competente, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell’affidatario del servizio e/o delle Amministrazioni coinvolte o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all’esecuzione della procedura ad evidenza pubblica e del contratto stipulato;
- e) segnalare eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale della Stazione appaltante. L’affidatario avrà l’obbligo di pretendere il rispetto dei predetti obblighi anche dai propri subappaltatori e subcontraenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente Patto di integrità dovrà essere inserita nei contratti stipulati dall’affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti a pena di risoluzione, ai sensi dell’articolo 1456 c.c., del Contratto. L’affidatario prende atto e accetta che la violazione, comunque accertata dall’Amministrazione regionale, di uno o più impegni assunti con il presente Patto di integrità comporta l’applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 5.

ART. 4 OBBLIGHI DELLA REGIONE PIEMONTE

Nel rispetto del presente Patto di integrità, l’Amministrazione regionale si impegna a:

- a) rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza di cui alla L. n. 190/2012, nonché, nel caso in cui venga riscontrata una violazione di detti principi o di prescrizioni analoghe, a valutare

l'attivazione di procedimenti disciplinari nei confronti del proprio personale a vario titolo intervenuto nella procedura di affidamento e nell'esecuzione del Contratto, secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (deliberazione Giunta Regionale n. 37-1051 del 21 febbraio 2020) nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti (deliberazione Giunta Regionale n. 1-1717 del 13 luglio 2015);

b) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;

c) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;

d) qualora i fatti di cui ai precedenti punti b) e c) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria;

e) rispettare, all'atto della nomina dei componenti della Commissione di gara, le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, secondo quanto disposto dagli articoli 42 e 78 del decreto legislativo 50/2016 ed inoltre ad attuare quanto previsto nel Paragrafo 7.1 del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2021-2023.

La Stazione appaltante aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale, in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto.

ART. 5 SANZIONI

La violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di integrità, nonché la non veridicità delle dichiarazioni rese, comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase precedente l'aggiudicazione;

2. la revoca dell'aggiudicazione e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione, ma precedente la stipula del contratto;

3. la risoluzione, ex articolo 1456 c.c., del contratto, nonché incameramento della cauzione definitiva, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale danno ulteriore, se la violazione è accertata nella fase successiva alla stipula del contratto. L'Amministrazione regionale può, anche d'intesa con ANAC, risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1456 c.c.:

(i) ogni qualvolta nei confronti dell'affidatario, dei suoi dirigenti e/o dei componenti della compagine sociale, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis, c.p. nonché

(ii) nel caso in cui, violato l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 3, lett. d), sia stata disposta, nei confronti dei pubblici amministratori che hanno esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p. In tal caso troverà comunque applicazione quanto previsto dall'articolo 32 del d.l. n. 90/2014 convertito nella Legge n. 114/2014. Resta fermo che dell'intervenuta risoluzione di un precedente contratto, l'Amministrazione regionale potrà tenere conto ai fini delle valutazioni di cui all'articolo 80, comma 5, lett. c) e c bis) del d.lgs. 50/2016.

In aggiunta alle sanzioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale procederà alla segnalazione del fatto alla competente Autorità giudiziaria e all'ANAC, tramite il proprio Responsabile Anticorruzione. Qualora le violazioni attengano a comportamenti che implicano il coinvolgimento anche della Stazione appaltante (whistleblowing), le stesse saranno accertate e sanzionate secondo la procedura definita dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione.

ART.6 EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del Contratto e all'estinzione delle relative obbligazioni. Il contenuto del presente Patto di integrità può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti da questa Amministrazione.

ART. 7 AUTORITÀ COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente per le controversie riguardanti il bando di gara e il successivo contratto.

Per la Regione Piemonte:

Il Dirigente del Settore
Enrico GALLO

Per IPLA S.p.A.:

L'Amministratore Unico
Andrea MORANDO

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679
(Allegato alla lettera commerciale)**

Gentile IPLA SpA,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti al Settore Foreste saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

1. i dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Foreste. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Dlgs 50/2016. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'attività di affidamento di servizi o forniture saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare al trattamento ad erogare il servizio richiesto;
3. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
4. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Foreste;
5. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati dal Titolare, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
6. i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
7. i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni cinque;
8. i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare o al Responsabile della protezione dati (DPO), tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.